



TERREMOTO:

Vogliamo lavorare, vogliamo che le fabbriche ripartano,

VOGLIAMO FARLO IN SICUREZZA

Dopo i terremoti del 20-29 Maggio che hanno provocato 18 morti nelle fabbriche, la scossa del 3 Giugno, l'ordinanza della Protezione Civile, il Decreto del Governo, **ci sono ancora pseudo-imprenditori che continuano l'attività produttiva facendo pressioni sulle lavoratrici ed i lavoratori per lavorare in stabilimenti che non hanno ancora avuto la certificazione di idoneità alla ripresa produttiva prevista dal Decreto Legge n.74 del 6 giugno 2012.**

Le lavoratrici ed i lavoratori hanno il sacrosanto diritto di lavorare in sicurezza e di pretendere le necessarie certificazioni prima di riprendere l'attività lavorativa, anche se la responsabilità è dell'impresa.

RICORDIAMO CHE SE NON VENGONO RISPETTATE LE NORME DI MESSA IN SICUREZZA, I LAVORATORI SI POSSONO RIFIUTARE DI LAVORARE SENZA RICORRERE IN SANZIONI DA PARTE DELL'IMPRESA.

(Art. 43, 44 Dlgs 81/08 e successive modifiche).

Fate pervenire le segnalazioni alle Camere del Lavoro di eventuali pressioni fatte dalle imprese che non sono in regola con le certificazioni.

La CGIL valuterà tutte le iniziative utili per la tutela della sicurezza dei lavoratori.